

« Ben diversa è la condizione delle coadiutrici di asilo d'infanzia e degli incaricati per le lingue straniere e per altre materie speciali. Essi, sempre a termini della legge e del regolamento sopra citato, sono forniti di nomina annuale, in virtù di decreti ministeriali registrati alla Corte dei conti; e, in conseguenza, le suddette disposizioni sono loro pienamente applicabili.

« Tuttavia, apparendo giusto che anche le retribuzioni giornaliere dei supplenti sieno, in questi eccezionali momenti migliorate, il Ministero degli affari esteri ha disposto affinché sul proprio bilancio ordinario dell'esercizio 1918-19, le retribuzioni medesime vengano sensibilmente accresciute.

*Il sottosegretario di Stato*

« BORSARELLI »

**Sitta.** — *Al ministro della guerra.* — « Sui criteri coi quali l'autorità militare ha proceduto in Ferrara alla requisizione di locali annessi ad Istituti di studi, quali sono la Università e la Biblioteca ».

**RISPOSTA.** — « Assunte informazioni presso l'Intendenza generale dell'esercito, risulta che nessuna requisizione è avvenuta in Ferrara di alcun locale dell'Università, della Biblioteca o di altri istituti di studi.

*Il ministro*

« ZUPELLI ».

**Spetrino.** — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere: 1° se non creda di dover adottare energici ed efficaci provvedimenti per infrenare l'enorme abuso dei telegrammi in franchigia da parte di tutti i nuovi e vecchi ufficiali dello Stato, disponendo anche che quando non risulti in alcun modo accertata la urgenza della comunicazione, i funzionari responsabili sieno tenuti a pagare le tasse prescritte; 2° se non gli sembri onesto e doveroso disporre che quando non sia possibile trasmettere i telegrammi privati con i normali apparecchi di telegrafia e gli uffici di ricezione sieno costretti ad inoltrarli con i mezzi postali ordinari (cosa che in alcune provincie è divenuta desolante abitudine), siano restituite almeno le tasse gravose percepite, rinunciandosi così da parte dello Stato ad un lucro odioso quanto illecito ».

**RISPOSTA.** — « I. L'abuso dei telegrammi di Stato in franchigia non è mai passato inosservato ai competenti organi di questo

Ministero: ma nonostante i vari provvedimenti adottati per porvi un freno, il numero di essi andò sempre aumentando in modo impressionante: ed in specie dopo lo scoppio della guerra durante la quale si resero necessarie numerose concessioni in franchigia telegrafica a nuovi enti statali ed equiparati ed a non poche Autorità di Stati alleati.

« Una certa remora si è però ottenuta per avere questo Ministero interessato della questione la Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale, con circolare emanata nel giugno del 1917 a tutti i Ministeri, fece premura affinché i rispettivi funzionari fossero richiamati all'uso più moderato della franchigia telegrafica.

« Ciò nonostante, il numero dei telegrammi di Stato in esenzione di tassa e tuttora in grande aumento e tale da costituire i due terzi del traffico totale telegrafico.

« A porre un termine ad un sì grave stato di cose, sarebbe necessario un provvedimento radicale, col togliere in modo assoluto a tutti i funzionari dello Stato, eccezione fatta per i più cospicui personaggi, la franchigia telegrafica attualmente concessa su vasta scala ed anche a Enti che non sono propri e veri organi statali. Con tale abolizione ciascun funzionario dovrebbe, volta per volta, pagare le tasse dei telegrammi spediti; e siccome per ottenere il rimborso sarebbe tenuto a giustificare la imprescindibile necessità dei singoli telegrammi, non farebbe uso di tale corrispondenza se non in casi veramente urgenti e per ragioni del proprio servizio.

« Esiste, a tale riguardo, una Commissione composta dai rappresentanti dei vari Ministeri, coll'incarico di esaminare a fondo la grave e complessa questione; e se questa Commissione, nel corso dei propri studi troverà troppo rigorosa l'accennata misura, anche per difficoltà pratiche, potendo qualche volta i funzionari essere sprovvisti di fondi, questo Ministero presenterà in linea subordinata la proposta di limitare la franchigia a quelle autorità che, per la speciale natura del proprio servizio, possono avere frequente ed urgente bisogno di spedire telegrammi di Stato.

« Circa la proposta di mettere a carico dei funzionari mittenti le tasse dei telegrammi di Stato in franchigia quando non risulti in alcun modo accertata la urgenza della comunicazione si fa osservare che questo Dicastero, in base alla facoltà concessagli dall'articolo 16 delle norme spe-